

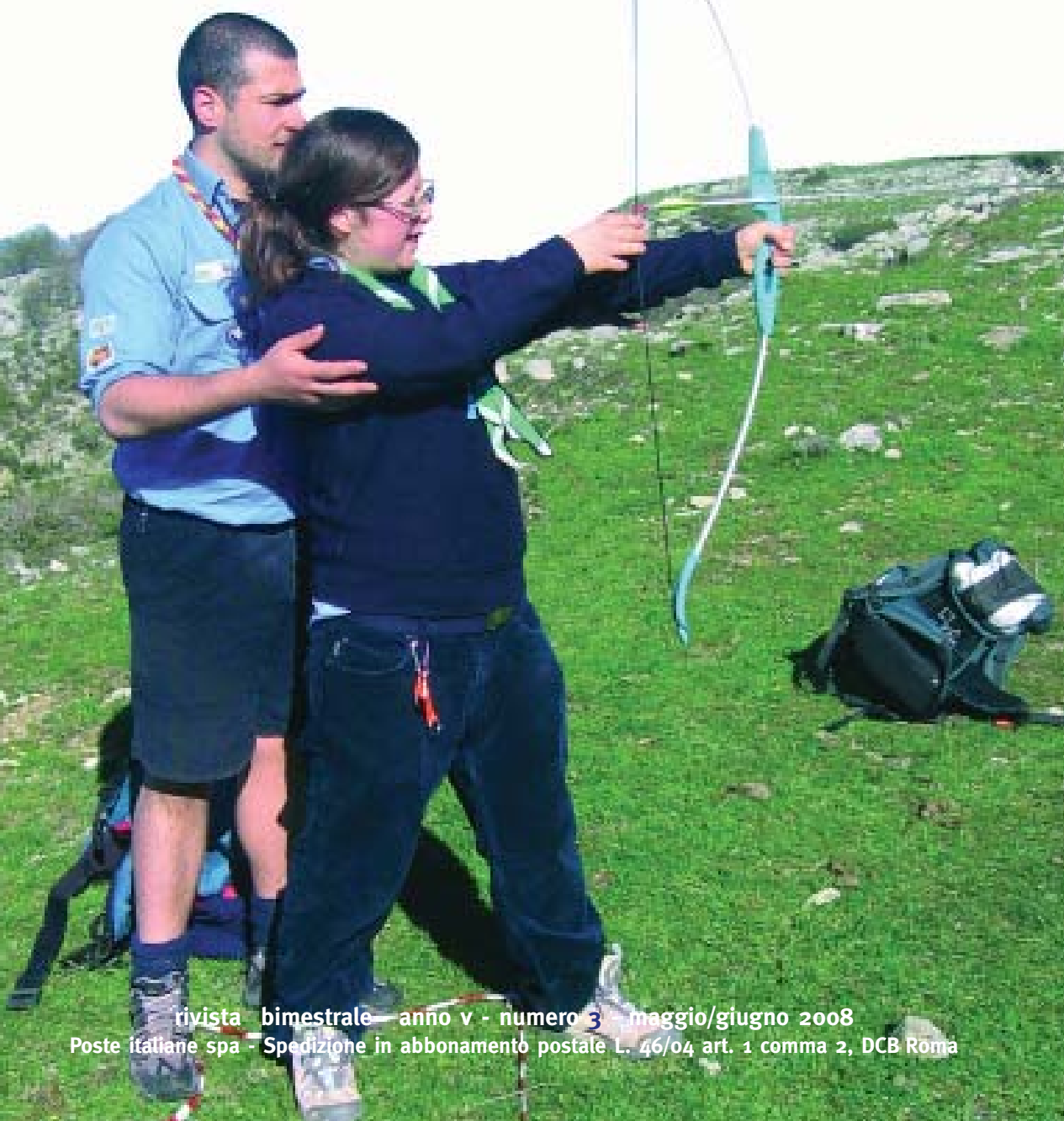


# azimut

La rivista dei capi del Lazio

numero::032008

## Guardate lontano e mirate in alto



## Route per capi, what else?

In autunno si deciderà se farla, intanto liberate un posto nella vostra agenda per **fine 2009**

di Loretta Ballerini  
e Giacomo Ebner \*

**S**iamo certi che starete preparando dei grandi campi estivi; già vi vediamo intenti a confermare gli ultimi dettagli (tipo “che facciamo al campo?”); e molto disposti a fare tutto in un clima sereno e disteso (tipo “non datemi più nulla che devo studiare”). Anche noi, che vi invidiamo, su mandato dell’Assemblea regionale, stiamo preparando il più grande evento dai tempi della scomparsa dei dinosauri. In autunno si deciderà infatti se l’anno prossimo faremo la Route regionale per capi e Co.Ca. del Lazio. Nel frattempo le più abili menti della regione stanno predisponendo i contenuti, gli itinerari, le attività, i ricchi premi e cotillons dell’evento. Liberare un posto nella vostra agenda per fine 2009; degli ultimi 300 capi che hanno partecipato a un evento simile: 298 hanno trovato il compagno della loro vita (gli ultimi 2 girano

il mondo in barca a vela); ben 157 hanno vinto al superenalotto (tra cui i due in barca a vela); 72 hanno compreso il senso della vita e hanno fondato una comunità capi a Panarea; e solo 5 sono rimasti insoddisfatti.

Siamo appena tornati dal Consiglio Generale che è stato portatore di sorprese e conferme. La principale sorpresa è stata l’elezione di Francesca Loporcario del Lazio a incaricata nazionale della Branca R/S. Francesca, che dopo una notte di riflessione ha detto sì alla richiesta non preventivata, assieme a Maria Teresa Spagnoletti, la nuova Capo Guida, porterà in alto i colori della nostra regione. La principale conferma è arrivata dall’approvazione del nuovo iter di Fo.Ca., compreso il tanto discusso evento per tirocinanti che diviene il primo passo del percorso del capo in formazione. A questo proposito vi riportiamo che il Consiglio Generale ha bocciato la proposta

dell’Assemblea del Lazio e di altre regioni di prevedere campi scuola per lavoratori nei week-end. È stata poi rinviata all’anno prossimo la decisione in merito alla possibilità per gli R/S di partecipare in qualche modo alla formazione di alcune decisioni associative. Buone vacanze di branco/cerchio, buoni campi, buone route; che ci siano giochi, avventure e buone azioni per tutti. Ricordatevi di lasciare in regione un vostro recapito durante i campi estivi. E dopo le “vacanze” scout... riposatevi!!!

\* Responsabili regionali  
Agesci Lazio



## Per un pugno di deleghe

Scarsa partecipazione, **quorum a rischio** e un’Assemblea regionale che ha rischiato di finire prima ancora di cominciare.

di Niccolò Carratelli

**T**ornarsene a casa senza aver concluso nulla, senza aver votato e approvato niente, in sostanza senza aver potuto dare un contributo concreto, in particolare alla preparazione dei nostri rappresentanti al Consiglio Generale. Alle 10, ora di chiusura dell’accoglienza all’ultima assemblea regionale, il quorum era più che in bilico. C’era già chi era pronto a chiamare a casa per avvertire che tornava per il pranzo. Rapido e concitato consiglio in cortile, con i Responsabili di

Zona presenti e i nostri Responsabili regionali a discutere sul da farsi: “Facciamo ugualmente i gruppi di lavoro senza votare”, “Sì, ma a quando la rimandiamo l’assemblea? Da qui a fine anno non c’è più una domenica libera”. Insomma, abbiamo rivisto i fantasmi di un passato recente, con più di un’assemblea andata nulla e le attività dell’AGESCI Lazio bloccate per mesi. Invece ce la siamo cavata, proprio al fotofinish e, è il caso di dirlo, per un pugno di deleghe: 126 palette distribuite per votare, con un quorum necessario di 120. Inutile dire che i capi fisicamente presenti non arrivavano a cento.

“Ci sono le elezioni – ha giustamente fatto notare qualcuno – c’è chi è tornato al paese per votare e chi sta lavorando al seggio”. Vero. Ma è possibile che il delegato non abbia trovato nessuno nella sua Comunità Capi

disposto a sostituirlo? E che molti gruppi abbiano così rinunciato a partecipare? Eppure si discuteva delle modifiche all’iter di Formazione Capi e al regolamento di Branca R/S, o della delicata questione dello “status” di socio della nostra associazione. Tutti argomenti da approfondire, per confrontarci e trovare una posizione comune da proporre al Consiglio Generale. Poi si è parlato della fantomatica Route delle Comunità Capi regionale: un’idea, un progetto, comunque un qualcosa ancora da costruire. Per questo era importante capire se davvero è un evento che interessa alle Co.Ca. del Lazio, quali sono le esigenze e quali le perplessità. Forse un po’ questo è mancato. Come è mancata la serenità nelle votazioni finali, quando qualcuno era già “scappato” e il quorum ha traballato in più di un’occasione, costringendo a ripetere il conteggio dei voti. La prossima volta, per favore, maggioranza ampia. Dicono che si governi meglio.

editoriale	02	Route per capi, what else?
	03	Per un pugno di deleghe
primo piano	05	Assemblea, temi e... mozioni
	07	I nuovi eletti nel Lazio... e in Italia
	10	Non sarà un'avventura... pericolosa
	12	Incontro e confronto: educare alla dimensione internazionale
	14	Con l'aiuto di Dio...
il percorso	15	Il Sentiero della Pace
tazebao	19	Camminare verso l'autonomia
basi scout	20	Tanti "centri scout", un unico grande obiettivo
branca LC	22	Il gioco delle prede e degli impegni
branca EG	24	È ancora specialità
branca RS	26	Ed ora... il Challenge
controcorrente	28	La carta topografica... ancora?
spiritualità	30	Noi creature nel creato
	32	La bacheca della redazione



# Assemblea, temi e... mozioni

13 aprile: i gruppi di lavoro, gli argomenti discussi, le decisioni prese



di Stefania Brandetti

Diciamo subito che abbiamo il piacere di avere due nuovi Incaricati al Coordinamento Metodologico, Maria Elena Muscarello e Marco Malavasi, e la conferma dell'Incaricato all'Organizzazione, Mauro Giannelli, (vedi curriculum pagine 8 e 9). Buona strada a tutti e tre! Interessanti anche gli argomenti che si sono discussi nei gruppi di lavoro:

- **Fo.Ca.:** approvazione del nuovo regolamento e dei modelli unitari dei campi di formazione;
- **Branca R/S:** modifiche al regolamento;
- **Status:** lo statuto ed i regolamenti devono essere rivisti in alcuni aspetti per renderli coerenti fra loro e con le leggi che ci governano;
- **Route di Co.Ca. regionale.**

Il gruppo di lavoro che ha riscosso maggiore interesse, visto anche i tanti capi che vi hanno partecipato, è stato quello

di Formazione Capi. Ogni gruppo, ovviamente, ha elaborato delle mozioni sottoposte poi alla votazione dell'assemblea. Il gruppo di lavoro Status ha presentato sei mozioni, tutte approvate:

1. La possibilità di coinvolgere i ragazzi R/S maggiorenni nella democrazia associativa, si è ritenuto opportuno operare una differenziazione: si è deciso di limitare il coinvolgimento a livello di Zona e non su materie educative.
2. Rendere validi i Consigli di Zona con i 2/3 dei voti validi e di deliberare con maggioranza semplice.
3. Affidare l'elaborazione del progetto di zona al Consiglio di Zona anziché all'Assemblea di Zona, cui spetterà l'approvazione.
4. La verifica del Progetto di Zona in scadenza a cura del Consiglio di Zona va portata a conoscenza del Convegno Capi, per avere un punto di partenza per la redazione del successivo Progetto.

AZIMUT la rivista dei capi del lazio  
 direttore responsabile Sergio Gatti  
 capo redattore Nicolò Carratelli  
 redazione Bruna Brancato, Stefania Brandetti,  
 Alba D'Alberto, Lucia Di Stefano, Stefania Galli,  
 p. Francisco Garrido, Gabriele Polcari,  
 Francesco Violi, Luca Zanchini  
 progetto grafico e impaginazione Gigi Marchitelli

edito da  
 Associazione Guide e Scouts Cattolici Italiani (Agesci Lazio) sede via Adalberto 13/15, 00162 Roma  
 e-mail redazione.azimut@lazio.agesci.it

stampa So.Gra.Ro. Società Grafica Romana spa,  
 via Ignazio Pettinengo 39, 00159 Roma  
 finito di stampare Roma, maggio 2008

- Affidare l'elaborazione del Progetto regionale al Consiglio Regionale anziché all'Assemblea regionale (mantenendo lo stato attuale).
- La verifica del Progetto regionale in scadenza a cura del Consiglio Regionale venga riportata al Convegno Capi.

Il gruppo di lavoro della Fo.Ca. ha presentato 6 mozioni, tutte approvate, di cui due con voto unanime:

- Eliminare le frasi "almeno tre incontr" e "almeno un evento della durata minima di un fine settimana" dal Regolamento metodologico.
- Far sì che vi siano due diversi percorsi formativi: a) CAEX-CFM-CFA (per adulti di provenienza extra-associativa); b) CFT-CFM-CFA.
- Permettere agli adulti non censiti che si stanno avvicinando all'associazione di frequentare i CAEX.
- Abolire l'art. 9 del Regolamento dove si richiede il possesso di un "quaderno del capo".
- Far sì che la durata dei CFM sia dai 5 ai 7 giorni, così da permettere la creazione di un clima di lavoro efficace ed efficiente.
- Espandere la sperimentazione ai CFM nei fine settimana come proposto dalla Regione Liguria con le stesse modalità di svolgimento in vigore per i CAM. Questo per venire incontro ai capi lavoratori.

Il gruppo di lavoro sulla Branca R/S ha proposto tre mozioni, di cui la seconda e la terza sono divenute delle raccomandazioni, e tutte sono state approvate in questa nuova forma:

- Modificare l'art. 39 nella proposta del Consiglio Generale, in quanto sminuente il ruolo del Maestro dei Novizi, che è uguale nel suo incarico al Capo Clan (come citano gli art. 15 e 40).

- Chiedere al Consiglio Generale di individuare strumenti concreti atti a facilitare la diffusione, il recepimento e la verifica dei contenuti e dei principi da cui si è mossa la proposta di modifica del Regolamento della Branca R/S.
- Chiedere in Consiglio Generale quali altre iniziative in materia di competenza, formazione, con effettiva ricaduta sulle attività, siano previste oltre alla citata proposta di modifica del regolamento di Branca R/S, ritenuta non sufficiente.

Una sola mozione è stata presentata dal gruppo di lavoro sulla proposta di una route di Co.Ca. regionale, ed è stata approvata:

- Si dà mandato al Comitato Regionale ed al Consiglio Regionale di esplorare la possibilità di una route regionale da effettuare nell'agosto del 2009, con la costituzione di un gruppo di lavoro che si occupi della sua organizzazione e che sviluppi il tema di una verifica dei punti del Patto Associativo.

Lavori dell'Assemblea regionale conclusi con straordinaria puntualità, anzi in leggero anticipo.



## I nuovi eletti... nel Lazio

### MARCO MALAVASI

Incaricato al Coordinamento Metodologico



Mi chiamo Marco Malavasi e quest'anno festeggio i miei primi quarant'anni, quindi sono del... '68, classe di ferro!

Sono nello scautismo praticamente

da sempre, perché i miei genitori sono scout. Papà faceva ancora il Capo clan quando io sono nato. All'età di 7 anni sono entrato in branco nel Roma 68, ex zona Salarío, permanendovi per 4 anni. Nel 1978 il gruppo chiude. Dopodiché niente più scout. Qualche anno dopo la mia famiglia si trasferì in periferia, a Tor Lupara, dove gli scout non c'erano. Ho vissuto l'adolescenza in un gruppo giovanile parrocchiale, ma roscavo perché la completezza dell'esperienza scout mi mancava una cifra. Raggiunta l'età di 20 anni, avendo roscavo abbondantemente per 10 anni ed avendo radunato un gruppetto di capi, compresi i miei genitori e qualche "incosciente" aspirante, mi buttai nell'avventura della fondazione di un gruppo che ora ha 17 anni di cammino e nel quale svolgo attualmente il servizio di Capo clan, dopo aver vissuto l'esperienza di capo in tutte le altre branche.

Sono stato anche membro di Comitato nella ex zona Salarío, Capo Gruppo del Tor Lupara 1, Responsabile della Zona Sabina-Valli dell'Aniene dal 2003 al 2006. Ora sono incaricato di Branca R/S nella stessa Zona. Ho partecipato a Campi di Formazione Metodologica E/G come aiuto in staff ed a Campi di Formazione Associativa, sempre come aiuto. Per non farmi mancare niente sono stato anche in staff di campetti verso la competenza. Lo scorso anno sono stato nominato Assistant di CFA. Ho accettato la proposta di candidarmi come ICM regionale, perché mi sento sempre bisognoso di

imparare a servire meglio. E poi la trascorsa esperienza in regione come Responsabile di Zona mi ha aiutato ad "allargare lo sguardo", cosa che mi serve ancora. Ci sono giorni in cui vado anche in "trincea"... faccio l'insegnante e mi diverto pure lì! Se questo vi basta, io mi fermerei qui...

### MARIA ELENA MUSCARELLO

Incaricata al Coordinamento Metodologico

Prontuario Farmaceutico 2008

**Denominazione del farmaco:** Maria Elena Muscarello

**Principio Attivo:** Spontaneità, entusiasmo, responsabilità.

**Come si presenta:** il Farmaco Muscarello si presenta in forma di donna calabrese di

nascita (43 anni di maturazione in cattività) e successivamente trapiantata in un ambiente romano a basse temperature (generalmente negli scantinati della parrocchia di San Romano Martire, sede del Gruppo Scout Roma 87) dove ha sviluppato anticorpi per 12 anni.

**Modalità d'impiego:** il farmaco Muscarello può essere preso anche in ampie dosi. Non irrita (se non quando ha fame), favorisce il cicchetto serale e favorisce l'appetito.

**Conservazione del prodotto:** il farmaco è stato visto spesso praticare trekking e immersioni subacquee in apnea.

**Controindicazioni:** nessuna accertata. È stato ampiamente dimostrato dall'Università dei Poveri Pellegrini della "Nduja che i principi attivi della Muscarello sono in ampio accordo con le componenti farmacologiche del Patto Associativo (sia nella forma orale che in "supposte").

**Test Clinici:** il farmaco è stato testato abbondan-



temente riportando ovunque ottimi risultati per chi è sopravvissuto.

Tra le molte sperimentazioni citiamo:

- Comitato di Zona Tiburtina
- Comitato di Zona Auriga
- Incaricato alla Branca R/S Zona Tiburtina
- Aiuto CFA da 3 anni
- Capo Gruppo
- Capo Clan
- Vincitrice per 3 anni della gara canora "Festival dei Clan" nonostante la sua presenza nel coro.

### MAURO GIANNELLI

Incaricato all'Organizzazione



Croce e delizia di ogni scout che mi passa davanti. Ho 46 anni e mi vanto di dimostrarne di meno; sono sposato dal 1994 con Patrizia (per fortuna non la Taglioni)) ed ho due splen-

didi principi biondi con gli occhi azzurri di 6 e 3 anni (Simone e Gabriele), che hanno avuto la fortuna di non riprendere dal papà. A chi da piccolo mi chiedeva cosa volessi fare da grande, rispondeva: **Il Capo Scout!!!** Altro che ingegnere, astronauta o calciatore... quindi dovrei dire che nella vita mi sono realizzato e quindi dovrei sentirmi un po' Totti e un po' Alberto Sordi (mia madre mi chiama Onofrio o Gasperino, a seconda delle situazioni, perché nella vita sono come il Marchese del Grillo, nel bene o nel male). Sono appassionato di tutto ciò che riguarda la natura, conosco alberi, piante, mammiferi, pesci, uccelli con una predilezione per i rapaci di cui mi occupo nell'associazione Ornisitalica. Amo la montagna ed i suoi sentieri. Vivo in una casa in campagna, immersa nel verde con tanti alberi e animali liberi. La mia storia nello scoutismo inizia nel lontano 1973, quando mia madre per curare la mia

vivacità pensa di iscrivermi al gruppo scout Bagni 1 dove percorro tutto il cammino formativo fino alla Partenza nel 1982. La morte sul lavoro di mio Padre mi riserva il suo posto in un'azienda del gruppo ENI, dove lavoro tutt'oggi come funzionario; ma gli orari assurdi del mio lavoro mi costringono ad abbandonare lo scoutismo perché non mi permettono di svolgere il mio servizio. Nel 1990 il cambio di lavoro mi permette di riprendere a coltivare il mio grande sogno e quindi rientro in un gruppo scout di Roma; il Roma 90 (oggi 89) perché nel frattempo il Bagni 1 ha chiuso i battenti. In Co.Ca. ho svolto tutti gli incarichi; da Akela (mai più!) a Capo Gruppo (incarico che ricopro tutt'ora). Ho svolto vari servizi ed incarichi in Zona e in Regione prima di diventare l'IRO regionale. Lo scoutismo è la mia grande passione e ci lavoro 24 ore su 24. A chi mi chiede come faccio a fare tutte queste cose, rispondo che ho inventato le giornate di 36 ore, ma nessuno leggerà mai il brevetto (anche perché è sconsigliabile ai deboli di cuore) e comunque ho una famiglia che mi permette di vivere serenamente il mio servizio, anche quando spesso ritorno a casa alle due di notte (quando torno a casa). Ho scelto di accettare la ricandidatura propositami dal Comitato perché nei primi 3 anni del mio mandato è stata messa tanta carne al fuoco e tante cose sono state sistemate ed organizzate; ma ci sono anche tante cose che sono rimaste in piedi, da finire, e non posso lasciare le cose a metà (la sede regionale da sistemare, la base regionale, l'accordo con i parchi, ed altro ancora). Inoltre il senso di responsabilità che penso di avere mi porta a pensare che per questo ruolo bisogna preparare per tempo l'eventuale sostituto e non passare "la palla" così come se niente fosse. Poi c'è da dire che la prospettiva di lavorare ancora con Patrizia che è una persona straordinaria e che condivide con me la stessa passione per lo scoutismo è sicuramente un incentivo per fare sempre del nostro meglio. Un "Buona Strada" a tutti.

## ... e in Italia

### MARIA TERESA SPAGNOLETTI

Capo Guida



Sono nata il 7.9.1952 a Roma. Sono entrata in AGI come coccinella e ho proseguito il cammino in Reparto e Fuoco. In AGI ho fatto la Capo Cerchio fino

al 1975 e nel frattempo ho iniziato a lavorare con la Branca Coccinelle a livello regionale e nazionale. In AGESCI ho vissuto i primi Consigli Generali come consigliere del Lazio, partecipando alla stesura dei regolamenti unitari e a tante vicende di quegli anni. Ho svolto in quel periodo il servizio di Incaricata Regionale di Branca Coccinelle e ho fatto parte della pattuglia di Branca L/C, partecipando alle esperienze di quegli anni ricche di sperimentazioni e di confronto tra le due Branche e, prima in staff e poi come Capo Campo, ai Campi di I e II tempo, sempre ovviamente di Branca L/C

Successivamente per oltre 20 anni sono stata responsabile della equipe dei Campi Bibbia, esperienza di grandissima ricchezza.

Nel 2005 sono stata chiamata come Consigliere di nomina in vista della votazione in tema di procedimenti disciplinari, per poi diventare dal 2006 di nuovo Consigliere per il Lazio.

Ho accettato di svolgere il servizio di Capo Guida nello spirito dell'"Eccomi" che ha contraddistinto e contraddistingue la mia vita. Spero di poter svolgere questo delicato compito con lo spirito giusto aiutando la Associazione a proseguire in un cammino di crescita e di capacità di rispondere alle nuove istanze del nostro mondo e spero di farlo con il sorriso ed anche divertendomi perché lo scoutismo è un grande gioco e se non ci si diverte è meglio lasciar perdere.

**PS:** Come vita professionale sono entrata in magistratura nel 1978 e dal 1981 sono giudice al Tribunale Minorenni di Roma dove mi occupo del settore penale.

### FRANCESCA LOPORCARO

Incaricata nazionale Branca R/S



#### Nota di colore:

Francesca è il nome che mi hanno messo, perché mia madre si è scoperta incinta ad Assisi, mentre conosceva i luoghi della spiritualità francescana. Sul cognome, e sulla storia dei traumi infantili delle elementari, possiamo sorvolare, credo. Bene.

**Nota scout:** sono entrata nel branco del Roma33 (zona Ostiense) nel lontano 1979. Ho preso la partenza nel 1990 e sono entrata in Comunità Capi nello stesso anno. Sono rimasta in gruppo fino al 2000 e ho fatto la Capo reparto, la Maestra dei novizi, la Capo clan, la Capo Gruppo.

Dal 2000 al 2003 sono stata in Comitato di Zona Ostiense con un incarico per la Formazione Capi. Nel 2000 ho cominciato a fare l'aiuto nei cfm R/S della nostra Regione finché nel 2003 sono diventata Capo campo.

Dal 2003 al 2006 sono stata incaricata Fo.Ca. regionale. Nel 2006 sono stata nominata Consigliere generale e ho cominciato a fare le Ross sempre nella nostra Regione. Breve permanenza (due anni circa) nella pattuglia Formazione Capi nazionale, e ora... nuovo servizio nella mitica BRANCA R/S!!!

**Nota di vita:** ho 37 anni. Sono sposata dal 2003 con Marco (che ho conosciuto quando io stavo in noviziato e lui in clan). Il mio mezzo di trasporto preferito è la bicicletta, perché mi piace e perché preferisco non inquinare quando posso.

**Note professionali:** Sono psicologa e psicoterapeuta. Mi occupo di qualità (in Istat), formazione (nella scuola, in Marina Militare, in associazioni culturali), e psicoterapia.



Il campo estivo deve essere avventuroso, non pericoloso. Il settore regionale di Emergenza e protezione civile invita i capi ad essere sempre più sensibili ai temi della sicurezza.

## Non sarà un'avventura... pericolosa

di Francesco De Meo \*



Quante volte durante la preparazione del campo estivo ci soffermiamo nelle nostre interminabili riunioni a organizzare il grande gioco, la caccia francescana, il torneo, e tante altre attività, e quanto invece dedichiamo ad una valutazione dei rischi del nostro campo ed a una pianificazione di un eventuale situazione di emergenza? Partendo da questa riflessione, ci accorgiamo che le nostre energie sono orientate verso la proposta educativa sempre ricca e divertente, a volte dimenticando che le nostre attività scout se pur belle, sono sicuramente "rischiose". Lo erano anni fa, lo sono adesso e lo saranno in futuro. L'importante è esserne consapevoli, sapere come prevenire i problemi e soprattutto come gestire un eventuale situazione di emergenza. Teniamo lontano subito lo spettro che o c'è avventura o c'è sicurezza, questa è la banale scusa per tenere la testa sotto la sabbia. Inoltre se non è capitato nel mio gruppo, con i miei ragazzi, vuol dire che il problema non esiste. Invece la responsabilità e la maturità di un capo si completa quando si prende coscienza che il problema c'è, altrimenti qualcuno dovrà spiegarci a chi sono capitati i quasi 700 infortuni denunciati all'AGESCI nel solo anno 2005, che vanno da fratture a ferite, da ustioni a lussazioni, da traumi ad amputazioni. Se qualcuno dice che il problema non esiste... alzì la mano. Non è certo terrorismo psicologico ma evidentemente questa questione è ancora troppo poco riconosciuta. Non cerchiamo ora oggetti di ferro ed amuleti vari, è importante che se ne parli, perchè i genitori ci affidano i loro figli così come il buon Dio, per questo siamo

## Per garantire una buona sicurezza di un campo, c'è la forte necessità di recuperare il patrimonio tecnico che è il fondamento della nostra proposta scout

si responsabili per la loro crescita, ma abbiamo anche la responsabilità di farli crescere in sicurezza, non rinunciando mai alla nostra proposta avventurosa. Come fare? Il "buon cittadino" che ci indicava B.-P. è esattamente la persona a cui dobbiamo ispirarci. Non bisogna aver doti particolari o essere iper-protettivi, basta essere saggi, attenti e responsabili ma specialmente essere preparati (dove abbiamo già sentito questa frase!?) Per garantire una buona sicurezza di un campo, c'è la forte necessità di recuperare il patrimonio tecnico che è il fondamento della nostra proposta scout. Ad esempio una costruzione sopraelevata deve essere verificata dai capi come costruzione sicura, per questo conoscere i nodi, i tipi di corda da usare, verificare lo stato del legname, e tante piccole accortezze, devono essere "normali" competenze di un capo in attività.

Chiediamoci spesso a che livello sia il nostro grado di preparazione tecnica. Se è pur vero che abbiamo preso la specialità di pionieristica 15 anni fa, non è detto che oggi ci ricordiamo esattamente che tipo di nodi utilizzare. Se al reparto abbiamo fatto un cartellone con i tipi di nubi (tipocirri, cirrostrati e cirrocumuli), non è detto che oggi riusciamo a prevedere un prossimo temporale prima di partire per un hike...

Pur riconoscendo nella maggior parte dei capi una buona preparazione e sensibilità su questo tema, molti altri hanno grossi punti interrogativi che girellano nella mente. Per aiutare a fare un po' di chiarezza, il settore Emergenza e Protezione Civile della Regione si sta impegnando nel

raccogliere dall'esperienza una serie di consigli utili e di indicazioni. Semplicemente per ripensare ad alcune piccole accortezze utili, per una corretta prevenzione dei rischi laddove è possibile, o solo aiutare ad essere preparati in questi avvenimenti. Evitare che i capi commettano errori dovuti a negligenza, imprudenza o imperizia è un dovere formativo di tutti, dalla Fo.Ca. ai Capi Gruppo. Non avremo la pretesa di insegnare qualcosa, ma solo di voler condividere insieme le modalità migliori per essere sicuri e far stare gli altri in sicurezza. Cercheremo di farlo nel modo più delicato e divertente possibile, nel pieno dello stile scout. Ognuno potrà contribuire alla realizzazione di questo "quaderno di caccia", per questo le Zone sono invitate ad inviarci materiali utili, contattandoci sul nostro sito: [www.epc.agesci-lazio.it](http://www.epc.agesci-lazio.it).

\* *Incaricato settore Emergenza e Protezione Civile AGESCI Lazio*

### Alcuni consigli per i campi estivi

- Pensate prima alla vostra sicurezza, non vi lanciate al soccorso di un infortunato se non vi siete adeguatamente attrezzati: voi potete salvare qualcuno, ma se vi fate male non vi salverà nessuno.
- Fate portare **sempre** la torcia: camminare di notte su una strada può essere molto pericoloso.
- Controllate sempre che i fuochi delle cucine siano a distanza di sicurezza dalle piante o dalla vegetazione. Informatevi dal Corpo Forestale dello Stato sulle normative antincendio vigenti nel periodo dell'anno in cui fate in campo (ATTENZIONE: cambiano!).

Un contributo alla formazione di una **cultura dell'accoglienza** e della **mondialità** nello scautismo.

## Incontro e confronto: educare alla dimensione internazionale

*a cura della Pattuglia Internazionale AGESCI Lazio*



Lo scorso anno, con la celebrazione del centesimo compleanno dello scautismo siamo stati coinvolti insieme ai nostri ragazzi in un evento che andava molto al di là delle nostre esperienze quotidiane di gruppo o associative. Il Centenario, accompagnandoci lungo tutto il corso del 2007, ci ha dato la possibilità di avvertire con maggiore consapevolezza quell'eccezionale capacità dello scautismo di andare al di là delle barriere linguistiche e dei confini politici, religiosi e culturali. L'importanza della globalità dell'esperienza scout non si limita però ai soli eventi celebrativi, siano essi il Centenario, il Jamboree o una delle altre numerose iniziative organizzate a livello mondiale. Si tratta infatti di un elemento fondante della nostra struttura associativa, che ne permea numerosi aspetti, sia a livello metodologico che organizzativo. Una dimensione che, come capi, dovremmo essere in grado di comprendere e di trasmettere, potendo così rendere una concreta esperienza educativa e formativa per i nostri ragazzi.

È proprio da questa doppia finalità formativa ed educativa che prendono corpo le attività e i progetti portati avanti dalla nostra Pattuglia. In tal senso, il servizio reso in occasione dei campi di formazione rappresenta un'importante occasione per contribuire a trasmettere in modo diretto ed efficace la valenza educativa della dimensione internazionale. Per dare maggior consistenza a questi incontri, è stato messo a punto uno strumento educativo a disposizione dei capi, trasversale alle tre branche e contenente i principali aspetti metodologici dell'educazione all'internazionalità. A supporto delle attivi-

**Una dimensione che, come capi, dovremmo essere in grado di comprendere e di trasmettere, potendo così rendere una concreta esperienza educativa e formativa per i nostri ragazzi.**



tà di formazione, la Pattuglia si sta impegnando nel veicolare le numerose informazioni relative allo scautismo mondiale: gli atti, le notizie e i documenti su WOSM e WAGGGS e sulle attività della nostra Associazione al di fuori del nostro paese. A questo proposito, si possono menzionare la ricerca che stiamo portando avanti sulla coeducazione negli altri scautismi mondiali, il confronto diretto con i capi della Regione che la Pattuglia ha incontrato in occasione delle diverse assemblee di Zona e l'organizzazione di momenti di incontro allargati, come il Thinking Day 2008. Altrettanto rilevante è l'impegno nell'utilizzo dei principali canali della comunicazione: ad esempio sul sito web della Regione e su Azimut sono sempre dedicati spazi relativi alle attività e alle iniziative del settore internazionale. Per dare maggior efficacia a queste occasioni di formazione e di informazione, la Pattuglia ha ideato e organizzato momenti volti a far vivere attivamente la dimensione internazionale attraverso l'incontro con persone e realtà di altri paesi. Il Progetto

Burkina Faso rappresenta, in quest'ottica, l'esempio di un percorso intrapreso per contribuire a sensibilizzare e rafforzare nei capi e nei ragazzi della regione il senso di identità scout come predisposizione all'apertura e all'accoglienza dell'altro diverso da noi, ma in cui troviamo le nostre stesse radici e valori. Si tratta di un campo nel paese africano rivolto a capi e R/S; un percorso di avvicinamento concreto alle tematiche dell'accoglienza, della multiculturalità e della scoperta dello scautismo di questo affascinante paese del sud del mondo. Un'ultima attività di rilievo che ha visto coinvolta la Pattuglia, è quella dell'accoglienza di scout provenienti dall'estero a Roma. Grazie al contributo di gruppi e di persone della nostra regione, che offrono costantemente la propria disponibilità ad accogliere e incontrare questi fratelli e sorelle scout in visita nella capitale, riusciamo non solo a fornire un servizio di ospitalità, ma anche a dare vita ad attività e a momenti di incontro e di conoscenza reciproca.



**San Giorgio al Velabro**, il rinnovo del nostro impegno. Un appuntamento sempre suggestivo per “fazzolettoni” di tutte le età.

## Con l'aiuto di Dio...

di Gianluca Di Lauro

Il 23 aprile nella Chiesa di San Giorgio al Velabro, a due passi dal Circo Massimo, come ogni anno, si è celebrato il rinnovo della Promessa. Ricordando il nostro Santo Patrono, ogni scout ha ribadito l'impegno preso quel giorno di tanti anni fa... o pronunciato da qualche anno e ancora tutto da scoprire.

C'erano proprio tutti in quel luogo così particolare per gli scout. I lupetti con i loro vecchi lupi, gli esploratori e le guide con i loro guidoni, i rover e le scolte con il proprio zaino sempre più pesante, insieme a capi giovani e meno giovani. Lì, tutti insieme con il proprio fazzolettone pronti a pronunciare la Promessa Scout, in una chiesa in cui l'emozione si faceva strada man mano che la cerimonia, semplice e al tempo stesso suggestiva, si avvicinava al momento atteso da tutti...

Subito dopo la Comunione i guidoni e le fiamme si sono alzati. Il saluto scout ha

**Subito dopo la Comunione i guidoni e le fiamme si sono alzati. Il saluto scout ha accompagnato un'unica voce che ha riecheggiato leggera all'interno di una chiesa non proprio gremita, insieme ai ricordi che quelle parole fanno ritornare nella mente di ciascuno.**

accompagnato un'unica voce che ha riecheggiato leggera all'interno di una chiesa non proprio gremita, insieme ai ricordi che quelle parole fanno ritornare nella mente di ciascuno. È il momento in cui abbiamo rinnovato, con l'aiuto di Dio, la Promessa di continuare a impegnarci sul nostro onore, per fare del nostro meglio, per compiere il nostro dovere verso Dio e verso il nostro Paese, aiutare gli altri in ogni circostanza e osservare la Legge Scout.

Al *Canto della Promessa* segue la veglia organizzata dal MASCI, che si apre con il ricordo della figura di San Giorgio, scelta da Baden Powell come santo patrono degli scout perché incarna gli ideali della cavalleria medioevale. È il difensore dei poveri e degli indifesi e B.P. lo ha scelto affinché i principi che rappresenta possano rappresentare il modello a cui ogni scout e guida si possa ispirare per impegnarsi e mettersi a disposizione del prossimo attraverso le buone azioni ed il servizio, aiutando coloro che si trovano in difficoltà. La giornata di riflessione sulla Promessa e di ricordo del nostro Santo Patrono si conclude uscendo da San Giorgio al Velabro senza dubbio con uno zaino ancor più ricco di riflessioni ed emozioni.

## Una route di quattro giorni da San Gregorio di Sassola a Subiaco attraverso suggestivi sentieri

**Primo Giorno dal Convento di Santa Maria Nuova a Guadagnolo (5 ore).** L'itinerario inizia da San Gregorio da Sassola (425 m slm) e percorrendo un breve tratto di strada asfaltata si arriva al **Convento di S. Maria Nuova** [1]. Da qui si prosegue per la via di **Costa Tivoli** [2], dopo circa 1 Km, all'altezza della località **“Colle Duro”** [3], ci si immette nello **Stradone** (550 m slm) [4]. Il sentiero, pressoché pianeggiante, attraversa il fianco Nord - Ovest del complesso di **Monte Pagliaro** [5]. Dopo aver attraversato l'**Obaco lungo** [6], con l'ultima impennata, si raggiunge la **villa di S. Eustachio** (810 m slm) [7]. Da qui si prosegue lungo il sentiero fino a **Forca Cerella** (900 m slm) [8] per poi continuare il cammino sulla cresta dei **Monti Prenestini** [9] dove tra cespugli, doline e panorami mozzafiato si arriva a **Guadagnolo** [10], dove chiedere ospitalità per la notte.

**Secondo giorno da Guadagnolo al ritiro di S. Francesco (6 ore).** Da **Guadagnolo** (1218 m) [10] si prende la strada che porta al **Santuario della Mentorella** (1030 m) [11] a circa 3 km. Da qui si scende sulla destra, dopo il cancello principale, per il **sentiero Woityla** [12] che conduce a **Pisoniano** [13]. Raggiunto il paese ci si incammina fino al **cimitero** [14], da dove si prende il **sentiero “Padre Filippo Sales”** [15]. Qui si prosegue fino a raggiungere la sterrata dell'**“Imposto del Marchese”** [16]. Superata la sterrata, si prosegue il cammino fino ad incontrare la provinciale all'altezza del **ristorante albergo San Camillo** [17]. Siamo oramai nei pressi della nostra meta ed evidenti indicazioni turistiche ci indicano la strada da seguire per raggiungere il **“Ritiro di San Francesco”** [18], dove possiamo chiedere ospitalità per la notte.

**Terzo giorno dal ritiro di S. Francesco a Roiate (4 ore).** Dal **“Ritiro di S. Francesco”** [18] si torna sulla **via provinciale** [19] e si prosegue in direzione di **Bellegra** [20] fino ad arrivare all'altezza del **Pantano di Roiate** [21] qui si volta a destra e si scende subito lungo il tracciato che attraversa l'ormai prosciugato lago del Pantano di Roiate fino alla deviazione che sale verso **“Fonte Roia”** [22]. Si sale ora lungo il percorso fino a raggiungere l'abitato di **Roiate** [23] e la **parrocchiale di S. Tommaso Apostolo** [24], che si erge con il suo singolare campanile in cima alla rupe. **Qui prendere contatto per l'ospitalità.**

## Il Sentiero della Pace

di Luca Zanchini e Vincenzo Moreschini

**Quarto giorno da Roiate a Subiaco (6 ore).** Dalla **parrocchiale di S. Tommaso Apostolo** [24] ci si incammina sulla via per il **Monte Santa Maria la Serra** [25] fino al cartellone indicante il sentiero che sale a **Roccasecca** [26], per poi girare a sinistra e seguire la carrareccia, che segna l'inizio del sentiero che sale su Monte Scalambra e che si ricollega al Sentiero Europeo E/1 a Piglio. Si procede fino ad un **fontanile**, poi si piega a sinistra e si prende un sentiero che prima scende nella valle Enea e subito dopo risale verso il colle di **“Roccasecca”**. Si prosegue lungo il tracciato piegando a sinistra fino a raggiungere un bottino dell'Acquedotto del Simbrivio; da qui, costeggiato il versante settentrionale del colle **“Colli Santi”**, si scende fino a raggiungere località S. Giovanni, sulla Valle dell'Aniene ed **Affile** [27]. A quota 568 m il sentiero attraversa il fosso del Rio con un ponte. Dalla fonte vicina al ponte ci si incammina lungo una carrareccia che, in pochi minuti, ci porta ad Affile. Da qui ci si dirige verso Subiaco, prendendo subito dopo la mulattiera che sale sulla destra costeggiando il giardino di una villa. La mulattiera, incassata sul versante sud ovest del **Monte della Croce** [28], sale sostenuta da muri a secco fino a raggiungere il volubro di **Ara PAPERa** (845 m) [29]; da qui si scende lungo un tracciato privo di sentiero ma ben evidenziato da segnavia biancorosso fino a ritrovarsi sulla via Sublacense all'altezza del bivio per Olevano. Costeggiata la Sublacense per 50 m circa si gira a sinistra sulla vecchia carrareccia per Subiaco e dopo circa 3 km si giunge a **Subiaco** [30] all'altezza del campo sportivo. Da Subiaco si può prendere il pullman Cotral per Roma oppure recarsi presso il complesso monastico di **Santa Scolastica e San Benedetto** [31] dove è possibile chiedere ospitalità (tel. 0774.82421 - Padre Bernardo).



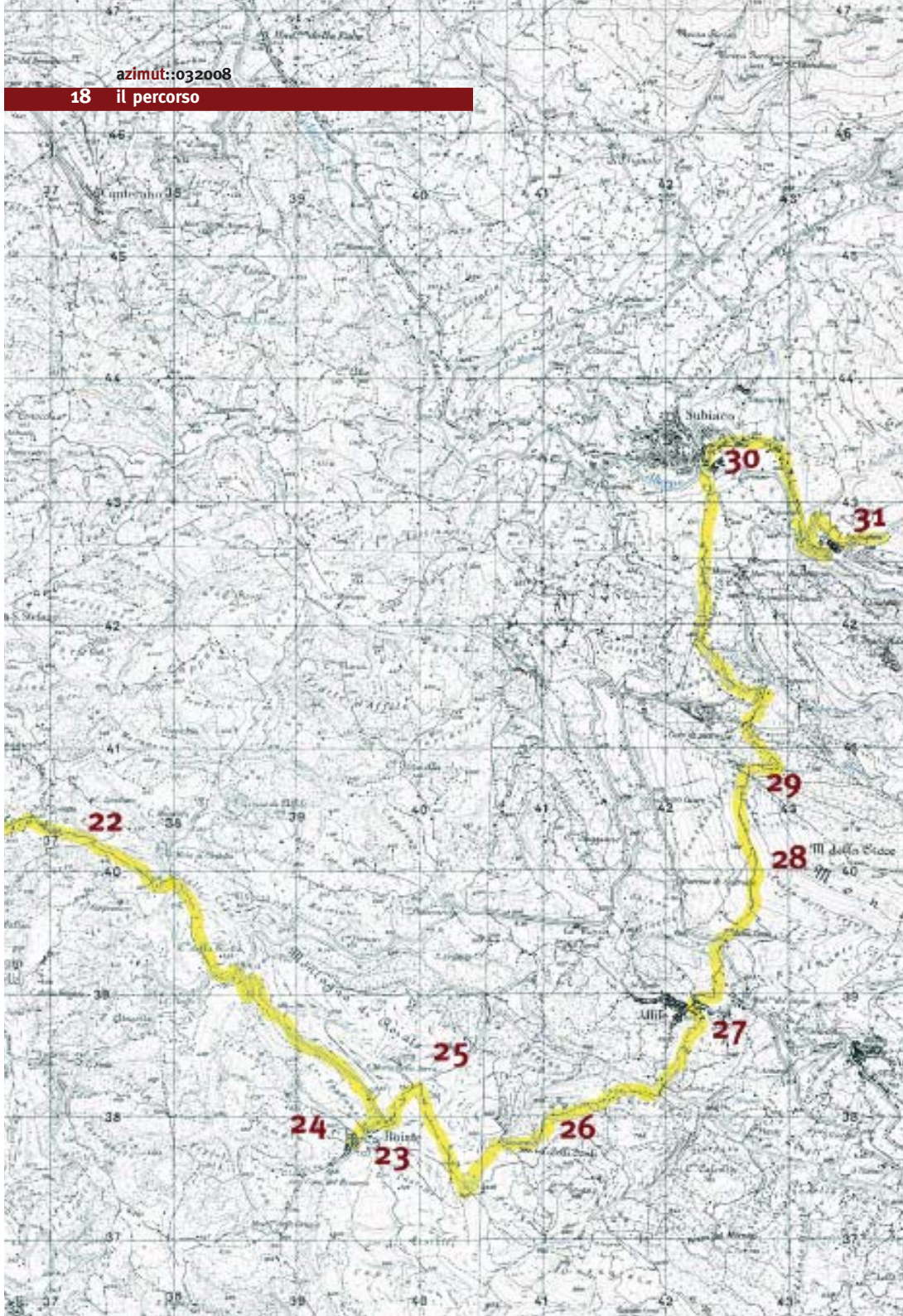
**Difficoltà tecniche** nessuna difficoltà di rilievo segnalata

**Carte topografiche** IGM 150 I SE (Palestrina) - IGM 150 I NE (Castel Madama) - IGM 151 IV SE (Affile)

**Pernottamento**  
 Primo Giorno: Guadagnolo - Ostello  
 Secondo Giorno: Ritiro San Francesco  
 Terzo Giorno: Roiate - Parrocchiale di S. Tommaso Apostolo  
 Quarto giorno: Subiaco - monasteri di Santa Scolastica e San Benedetto

**Mezzi pubblici** Andata Roma Ponte Mammolo - San Gregorio da Sassola; Ritorno Subiaco - Roma Metro A

**Informazioni e Mezzi Pubblici:** Capolinea Roma Ponte Mammolo tel 06.4181501 - Cotral Subiaco 0774.85526 - Numero Verde 800.150008 - [www.cotralspa.it](http://www.cotralspa.it)



**Essere autonomi non significa essere indipendenti dai propri bisogni, ma sapersi dare delle regole per soddisfarli, evitando così di cadere nella trappola della dipendenza.**

Autonomia, cos'è e come può essere sperimentata da un clan? Una domanda cruciale che molti capi R/S si pongono all'inizio dell'anno scout, quando si confrontano con la programmazione e fanno i conti con gli obiettivi educativi per i loro ragazzi. Ma l'autonomia può anche essere una sfida, un'uscita, una route un po' particolare. Lo sa bene la zona Roma Centro Urbis che ha lavorato sull'autonomia organizzando una route di zona su questo tema.

Il primo passo è stato quello di confrontarsi con un esperto sul concetto di autonomia. Dal confronto con il Professor Bucci, psicologo, psicoterapeuta, formatore ed esperto di dinamiche relazionali e stili di comunicazione, è emerso che essere autonomi non significa essere indipendenti dai propri bisogni, ma sapersi dare delle regole per soddisfarli, evitando così di cadere nella trappola della dipendenza.

I ragazzi dell'ultimo anno di clan di tutta la Zona hanno partecipato ad una uscita in cui hanno individuato sei bisogni caratteristici della loro fascia di età: senso critico, sentimenti, progettualità, forza di volontà, relazioni sociali, divertimento.

L'uscita ha rappresentato un momento di riflessione per i ragazzi che sono diventati i protagonisti indiscussi dell'evento: divisi in "staff" miste (con componenti di gruppi diversi della Zona) hanno organizzato le attività da proporre ai clan di formazione. Un sottocampo da gestire da soli, senza i capi... a partire dall'organizzazione logistica di cena e tende attraverso contatti telefonici e telematici con R/S di altri gruppi!! Poi la route, la tanto agognata Route di

## Camminare verso l'autonomia

di Giovanni Paniccia, MdN Roma 1-28

### La route della zona Roma Centro Urbis per R/S

Zona. Dopo una gran fatica alla stazione Tiburtina per riunire tutti i ragazzi interessati ad approfondire uno stesso bisogno, finalmente si parte! Arrivati a Sala i clan di formazione hanno seguito percorsi differenti per arrivare a poche centinaia di metri gli uni dagli altri. Durante la strada, in perfetta autonomia, i "partenti" hanno proposto le attività ai loro clan. La sera, dopo il fuoco, staff di formazione di capi, hanno raggiunto i vari gruppi per una miniverifica e per organizzare l'attività comune a tutti della domenica. I ragazzi sono stati chiamati a valutare quanta attenzione vorrebbero dedicare nella loro vita a ciascuno di questi bisogni... poi la messa tutti insieme, il pranzo e il grande, immenso cerchio finale!

Una caccia entusiasmante, un'uscita avventurosa, o un evento di gruppo da ricordare? Perché non dividerlo con tutti i capi del Lazio? Avete una pagina, questa, e circa 2000 battute a disposizione per raccontarci tutto. E non dimenticate una bella foto! Scrivete a [redazione.azimut@lazio.agesci.it](mailto:redazione.azimut@lazio.agesci.it)



Un incontro tra i responsabili di **centri scout italiani**.

Un colpo d'occhio sui nostri spazi e la creazione di una rete di collaborazione.

## Tanti "centri scout", un unico grande obiettivo

di Stefania Galli



Sabato 19 Aprile si è svolta presso il Centro Documentazione dell'AGESCI, nel bellissimo scenario di Castel Sant'Angelo, una tavola rotonda con i rappresentanti di alcune basi scout italiane. Questo incontro, voluto e organizzato da Elio Caruso del B.-P. Park, è stato pensato per fare una fotografia delle nostre basi scout. Un colpo d'occhio sulle strutture che abbiamo a disposizione per i nostri ragazzi e sulla loro gestione. Non di tutte quelle presenti sul territorio nazionale ma solo di quelle che posseggono queste precise caratteristiche: siano collegate ad una associazione scout; siano senza scopo di lucro; siano aperte l'intero anno a tutte le unità di ogni associazioni scout; siano vero spazio educativo e, quindi, favoriscano la crescita delle unità che vi campeggiano.

Solo sette hanno queste caratteristiche: "B.-P. Park" (Bassano Romano – VT), "Brownsea Park" (Villavallelonga – AQ), "Spensley Park" (Genova), "La Massariotta" (Marineo – PA), "Piazzole" (Gussano – BS), "San Martino" (Abbasanta – OR), "Centro Sant'Antimo" (Montalcino – SI).

All'incontro erano presenti solamente i referenti delle prime quattro. Hanno partecipato all'incontro, inoltre, il presidente nazionale del MASCI Riccardo Della Rocca, il Responsabile regionale AGESCI Lazio Giacomo Ebner e Agostino Volta Consigliere Nazionale CNGEI.

Si è partiti facendo una distinzione tra le basi scout italiane e quelle estere. Queste ultime, ha spiegato Elio Caruso, hanno, oltre agli scout, altri committenti come ad esempio le aziende. Le basi, infatti, ven-



gono spesso utilizzate come centri di formazione aziendale e vengono di conseguenza attrezzate con questo scopo. Inoltre, spesso, prestano prioritaria attenzione ad un puro intrattenimento dei ragazzi nonché al guadagno e alla tipologia dei "villaggi vacanze". Infine, lo spazio che concedono per posizionare le tende è molto scarso rispetto alle basi italiane. Fatta questa precisazione, si è passati poi a presentare le varie basi e la loro organizzazione. Si è posto fin da subito un problema comune: una difficile gestione delle unità. Unità che hanno modi diversi di concepire lo scautismo. Ci si è posti, quindi, come obiettivo quello di trovare delle regole, dei criteri che accomunino questi centri. Criterio, che non sia solo quello dello scautismo e della Legge Scout, che peraltro già unisce tutti, ma che sia soprattutto di una gestione uguale per tutti. Dopo la presentazione, le basi hanno illustrato le loro iniziative promozionali e cioè i loro siti web, newsletter, depliant ecc.. L'incontro è continuato anche domenica, spostandoci questa volta al B.-P. Park, dove si è svolta un attività di orientamento per conoscere meglio la base. Da questi due giorni sono scaturite

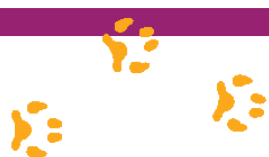
molte idee e soprattutto molti progetti. Prima di tutto l'idea di definirsi "centri scout", come vengono chiamati all'estero, anche per differenziarsi dalle "basi scout" utilizzate dal settore specializzazioni. Creare, poi, con l'ausilio di tutti questi centri, una rete dei centri scout italiani, che sia punto di riferimento per le unità ma anche per i centri stessi e per la loro organizzazione. È stata anche avanzata l'idea di promuovere un giornalino, sull'esempio di "B.-P. Park Notizie", dove inserire tutte le news dai vari centri. Una due giorni che segna il primo passo verso una collaborazione duratura fra i vari centri.

**Si è posto fin da subito un problema comune: una difficile gestione delle unità. Unità che hanno modi diversi di concepire lo scautismo. Ci si è posti, quindi, come obiettivo quello di trovare delle regole, dei criteri che accomunino questi centri.**

### »» Luoghi, nomi, numeri

B.-P. Park	Bassano Romano (VT)	Elio Caruso	06/36309530
Brownsea Park	Villavallelonga (AQ)	Ivano Tatangelo	328/9215610
Massariotta	Marineo (PA)	Giovanni Perrone	091/8726866
Piazzole	Gussano (BS)	Gianluigi Pellizzari	030/2529030
Spensley Park	Genova	Davide Basso	333/4309532
San Martino	Abbasanta (OR)	Lucio Pinna	347/0371483
Sant'Antimo	Castelnuovo Abate (SI)	Padre Stefano	0577/835550

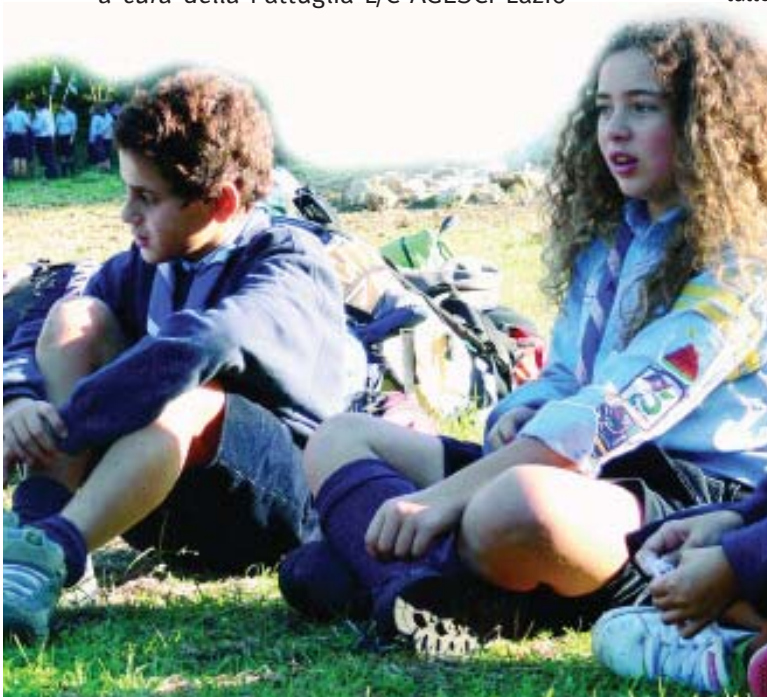
L/C



A che punto siamo e dove stiamo andando? I capi di Branca L/C riflettono sugli strumenti di **progressione personale** nei Branchi e nei Cerchi.

## Il gioco delle prede e degli impegni

a cura della Pattuglia L/C AGESCI Lazio



Babbo lupo, dopo aver sbadigliato e dopo aver stiracchiato le zampe, una dopo l'altra per liberarle dal torpore, disse: "È tempo di mettersi nuovamente in caccia".

Questo tempo per noi è arrivato e come Babbo lupo non ci siamo fatti prendere dal torpore, anzi, abbiamo messo in moto tutte le nostre membra. Questo destarsi ha portato a condurre una riflessione sul "gioco delle prede degli impegni" (da ora gioco P/I) che avrà come suo naturale sbocco il Forum delle Pattuglie Regionali L/C previsto per la fine di maggio; luogo in cui tutte le Pattuglie porteranno i loro contributi sul tema e svolgeranno ulteriori confronti e considerazioni. L'AGESCI Lazio ha voluto affrontare questo "tema caldo" cercando il più ampio coinvolgimento dei VVLL e CCAA della regione, attraverso due modalità di interazione: il questionario distribuito in

tutte le Zone dagli labz (il cui lavoro, è stato preziosissimo) ed il Convegno Metodologico regionale svoltosi l'1-2 marzo.

Come già accennato, abbiamo iniziato la nostra riflessione e ad oggi già scorgiamo alcuni orizzonti da cui possiamo trarre delle primissime considerazioni. Il primo aspetto da vagliare è la partecipazione ed il coinvolgimento dei capi L/C della Regione. Ecco le cifre: 12 su 13 le Zone presenti, per un numero complessivo di 190



**"Favorisce il rapporto personale e la conoscenza dei bambini, aiuta il bambino a percepire la sua crescita personale, globale, è un gioco e quindi dovrebbe essere più vicino al bambino"**

capi; i questionari compilati sono stati 63 corrispondenti ad altrettante unità e riguardanti circa 260 capi e 1600 bambini (crediamo, quindi, un ottimo risultato).

Un secondo aspetto è quello derivante da alcune osservazioni scaturite dal convegno circa i punti di forza e di debolezza del gioco delle P/I, solo per citarne alcuni (per questioni di brevità): tra i punti di forza "favorisce il rapporto personale e la conoscenza dei bambini, aiuta il bambino a percepire la sua crescita personale, globale, è un gioco e quindi dovrebbe essere più vicino al bambino"; dall'altra parte i punti di debolezza "manca di progettualità, a volte è poco del bambino, difficoltà a giocarlo, ecc.". Queste ultime osservazioni, tuttavia, sembrano essere perlopiù dei punti di debolezza del capo piuttosto che del gioco delle P/I tout court. Vi sono poi i nodi problematici, anch'essi emersi dal convegno: "c'è il rischio di fare delle P/I dei "compiti a casa". Non è facile la relazione a tu per tu con il bambino, è difficoltosa la gestione del gioco sia in staff che nelle riunioni". Tutti questi punti di vista, pensiamo, siano frutto di un serio lavoro di confronto tra capi, molto profondo, da cui si intuisce come il gioco delle P/I sia uno strumento molto usato/abusato e non capito, una sorta di croce e delizia del VVLL e della CCAA d.o.c..

Il terzo aspetto da evidenziare è quello che risulta dall'analisi svolta sui questionari da parte della Pattuglia Regionale L/C e che brevemente illustriamo nei tratti salienti: "il gioco delle P/I, spesso, è svolto seguendo tradizioni di gruppo più o meno valide, è un gioco che sprona il capo ad interagire personalmente con i bambini; è un gioco

che ben è conosciuto dai capi"; molti dicono (a ragione) che le prede/impegni avviati seguono l'evoluzione della crescita nei 3 momenti e quindi sono diverse/i nelle modalità di scelta/svolgimento e nella difficoltà. Si evidenzia nei questionari come la comunità sia un elemento importantissimo della pista e del gioco delle P/I, così come emerge che questo sia un gioco, ma che tuttavia, sembra essere poco giocato. Le riflessioni, dunque, svolte sui questionari (fondamentali perché hanno fotografato la Regione) e sugli elaborati del convegno hanno prodotto un documento, che si rifà alle linee guida della Pattuglia Nazionale, e che sarà la piattaforma di discussione, confronto e dibattito al Forum delle Pattuglie al fine di arrivare ad una chiara, univoca e definitiva definizione del gioco delle P/I nelle sue modalità, nei suoi tempi, sgombrando, speriamo, ogni sorta di dubbio circa la sua conoscenza ed il suo corretto utilizzo.

### Formazione per Castorini

**12-13-14  
SETTEMBRE 2008**  
presso la segreteria regionale  
WE formazione metodologica  
"scoutismo a meno otto anni"

a cura dell'Associazione Italiana Castorini. Campo rivolto ai quadri regionali e alle comunità capi che hanno intrapreso o che hanno in progetto l'apertura di un'unità castorini  
Per info: [alessandro.casagrande@tin.it](mailto:alessandro.casagrande@tin.it)



172 ragazzi, oltre 30 capi e  
12 specialità proposte

## È ancora specialità!

a cura della Pattuglia E/G AGESCI Lazio

Questi i numeri dei campi di specialità regionali, eventi che da anni coinvolgono ragazzi e ragazze di primo e secondo anno di Reparto in cammino verso la tappa della Scoperta, eventi che sono una delle prime occasioni per i nostri ragazzi di vivere la dimensione associativa. Due i luoghi in cui i ragazzi si sono ritrovati per poter vivere al meglio la specialità da approfondire: il convento di Bassano Romano e S.Giuliano - una località agricola vicino a Tuscania.



## Eventi che sono una delle prime occasioni per i nostri ragazzi di vivere la dimensione associativa.

Due i giorni vissuti all'insegna dell'avventura, tra pizza frita, sviluppo di foto, poncho di pile, quaderni di cuoio pirografati, giocattoli in legno... e tante altre cose realizzate insieme!

Ma adesso lasciamo la parola ai ragazzi che hanno vissuto direttamente questa esperienza e che avranno sicuramente qualcosa da dire.

### Il mistero del pittore decapitato

Ventinue e trenta marzo, con tantissimi scout di gruppi diversi, ci siamo recati al convento di Bassano Romano. Qui ci hanno divisi in sottocampi in base alle specialità scelte in precedenza da ognuno di noi.

Noi abbiamo partecipato al campo di informatico e redattore, dove il nostro compito è stato quello di trovare il killer di un misterioso omicidio. Girando per il paese abbiamo intervistato alcuni ragazzi che passavano per caso di lì. L'intervista più significativa l'abbiamo fatta ad Alessandro, che ci ha rivelato importanti indizi, molto utili per trovare l'assassino del nostro pittore. Spendiamo ora qualche parola sulla storia.

Leonardo De Gabelli (il pittore) morì decapitato davanti casa sua, in una notte del 1546. La sua testa non fu più ritrovata, forse l'assassino, sotto commissione la nascose in un posto segreto. Gabelli operava da molto tempo nel paese di Bassano e nella chiesa principale ci sono alcune delle sue opere più importanti. I dipinti raffigurano da sempre dei bei paesaggi verdi della campagna, mentre negli ultimi quadri, in particolare l'ultimo, ricorre l'immagine di due uomini: probabilmente l'assassino e la vittima. L'assassino poi, ha sempre lo stesso simbolo sul vestito: l'infinito ed un sole. In quel periodo si stava diffondendo la Riforma Protestante; secondo noi il pittore si stava lentamente e segretamente convertendo a questa nuova religione, infastidendo così la Chiesa Cattolica.

Una notizia molto interessante che ci aiuta a ricostruire la storia è che trecento anni prima è stato ucciso San Gratigliano, patrono di Bassano, nello stesso brutale modo del Gabelli. Ancora più interessante è che uno storico, un certo Tiberio Neri, si era immedesimato in un investigatore e l'indagare su questo omicidio l'ha portato alla stessa morte del nostro pittore. Che avesse davvero scoperto il mistero di questa uccisione? Purtroppo non potremo mai saperlo.

Ora la gente ha paura di parlarne: tutti pensano che un minimo accenno a questa storia possa risvegliare la voglia di far tacere tutto e tutti. Un giorno questo mistero verrà risolto, non da noi, ma da un coraggioso investigatore che ricercando indizi non avrà paura di mettere a rischio la sua vita.

Maria Arcese, Alessia Stopponi, Ludovica Grillini



Non è mancata la strada, ogni giorno i nostri ragazzi hanno fatto i loro 8 Km circa, e non è mancata la sfida, grazie anche ai nostri tecnici

## Ed ora ... il Challenge

a cura della Pattuglia R/S AGESCI Lazio



Ed alla fine il challenge ha inizio. Il lavoro è stato tanto, le forze messe in campo innumerevoli, la disponibilità dei MdN unica. Abbiamo deciso di vivere questo “fantastico evento” sui monti della Tolfa e, per la montagna, a Monte Guadagnolo.

Come promesso non è mancata la strada, ogni giorno i nostri ragazzi hanno fatto i loro 8 Km circa, e non è mancata la sfida, grazie anche ai nostri tecnici.

E così i nostri alpinisti, tra cui l'instancabile Amedeo e la new entry “Famiglie in Cordata” (gruppo che ci seguirà in futuro per aiutarci a vivere al meglio la montagna) hanno fatto sì che i nostri novizi potessero affrontare e superare le pareti di Guadagnolo, e anche il gruppo arcieri ha fatto sì che i ragazzi si sfidassero con il tiro con l'arco (grazie Andrea e Luca). Il Settore Nautico, come sempre disponibili (ringraziamo in particolare Marco del Rm 147), ci ha fatto affrontare il mare di Santa Marinella con semplicità ed entusiasmo, proponendo prove di salvataggio, montaggio zattere ed una piccola pagaiata in canoa!

Infine non poteva mancare l'ormai consolidato percorso Hebert e chi poteva costruirlo se non l'instancabile gruppo Santa Marinella? Per loro non ci sono parole, se non il riconoscimento ad un gruppo che fa vero scoutismo!

Non sono mancati i rifugi, fortunatamente il tempo è stato clemente, e abbiamo riscoperto una vera cucina trappeur (ragazzi, la carta stagnola non serve!). La domenica grande chiusura tutti insieme, con messa e pranzo offerto dalla Pattuglia R/S e preparato dal Clan del

## Gli alpinisti, il gruppo arcieri, il settore nautico e l'ormai consolidato percorso Hebert. Poi i rifugi e la riscoperta una vera cucina trappeur

Rm 29: grazie della vostra disponibilità! Sperando veramente che questo challenge rimanga nel cuore dei ragazzi che l'hanno vissuto, non possiamo far altro

che ringraziare tutti i protagonisti, tutte le persone che ci hanno aiutato e concludere, dandovi appuntamento al prossimo anno. La sfida continua!

Eccoci qua, il 25 aprile comincia la nostra avventura. Siamo emozionatissimi e molti non conoscono il proprio compagno di challenge: attendono calmi che qualcuno li faccia conoscere. Finalmente ci spostiamo nel luogo in cui ci divideranno in noviziati di formazione, e qui comincia il nostro cammino insieme. [...]

Dopo un pomeriggio di cammino, arriviamo in un boschetto vicino ad una strada bianca dove possiamo montare i rifugi e mangiare. La sera facciamo il fuoco e ci divertiamo molto con ciò che hanno preparato i nostri capi. Dopodiché andiamo a dormire e ci dobbiamo svegliare presto per fare una piccola riflessione religiosa prima di riprendere la strada e arrivare al mare. Però, quella notte, c'era il gioco notturno. [...] E poi finalmente il meritato riposo!

È il 26 aprile e oggi impareremo qualcosa di nuovo: finalmente diventa un vero challenge di nautica!

Arrivati là montiamo la zattera e saliamo tutti sopra. Remando dobbiamo arrivare in un altro punto della riva, dove ci aspettano le canoe, [...] infine il momento del salvamento: una persona della coppia si getta in acqua e l'altra deve salvarla. Qui, purtroppo, finisce il momento del mare ma arriva il momento del pranzo! [...]

Ma non ci vogliono lasciare un momento di tregua! Ecco che dobbiamo già camminare per andare in un qualche luogo sui monti per montare il rifugio. Dopo un lungo camminare giungiamo in un largo spiazzo verde: di alberi non se ne vede l'ombra, anzi, forse ce n'erano due o tre. Però riusciamo comunque a montare il rifugio. Prepariamo tutto alla perfezione una cena: il pane era buonissimo! Il fuoco quella sera è stato più divertente, forse perché ci conoscevamo meglio e scherzare ci veniva più naturale. [...]

Il giorno dopo al mattino si riprende un'altra volta il cammino per arrivare nel posto in cui abbiamo trovato il pranzo e abbiamo incontrato gli altri partecipanti al challenge. È il 27 aprile, l'ultimo giorno. Siamo tutti un po' tristi perché molto probabilmente non ci rivedremo più. [...]

Dopo la messa ed il pranzo tanti abbracci, baci e saluti e poi si parte. Ma io non dimenticherò mai la mia esperienza e le persone speciali che ho conosciuto. Il challenge mi ha insegnato molto, ma soprattutto spero di rivedere le persone indimenticabili che ho incontrato e che mi hanno aiutato molto. Chissà, forse un giorno ci rivedremo!

*Silvia Guidi, scolta del Tuscania 1*

# CONTROCORRENTE

## La carta topografica... ancora?

Quanti sanno utilizzarla correttamente? Sarebbe curioso mettere i 2.600 capi del Lazio alla ricerca del punto rosso.

di Aquila Selvaggia

Quando tra la fine degli anni 70 e l'inizio degli anni 80 partivo col mio clan per l'uscita, si ripeteva un rito che era a metà divertente ed il terrificante. Il mio Capo clan che consegnava a tutti la carta topografica del posto, evidenziava il punto di partenza ed il punto di arrivo e, dopo essersi assicurato che tutti avessimo nello zaino la bussola, la riga ed il goniometro oltre a gomma e matita, ci diceva: "Buona Strada. Io vi aspetto

nel punto evidenziato col rosso". Arrivati al punto di partenza ecco i primi sgomenti. Il sentiero appariva come doveva apparire la jungla africana a Livingstone: nessun piede su quel percorso da anni. Il primo pensiero era quello di chiamare i vigili del fuoco, ma la vergogna ci tratteneva e bravi bravini cominciamo a cercare dei punti di riferimento, rigorosamente quelli indicati nella carta (una staccionata, una cappellina, un fontanile, un

bosco ceduo, ecc.). Con la forza della disperazione ne individuamo uno, tutti bussola in mano ad ascoltare le indicazioni dei compagni che si affannavano col goniometro sulla carta per individuare la strada giusta. C'era ancora un certo brivido intestinale che insisteva per mandarti in bagno ma era iniziata la sfida! L'unico obiettivo era quello di arrivare al fatidico punto rosso e, così come un enigmista cerca di risolvere ansiosamente un rebus, così noi cercavamo di trovare la strada con un frenetico lavoro che coinvolgeva tutto il clan nessuno escluso. La posta in gioco era alta, sbagliare significava perdersi e ci avrebbero ritrovato con lo scongelamento dei ghiacci. Non eravamo bravi in topografia e nonostante varie riunioni sull'argomento, la metà delle volte non siamo riusciti a trovare il fatidico punto rosso al primo tentativo, ma quando lo trovavamo era festa ed esultavamo stremati e contenti abbrac-

ciandoci l'un l'altro come dei naufraghi sopravvissuti. Il bello è che quando non lo trovavamo, inconsapevolmente stavamo scrivendo una delle pagine più belle del nostro clan. Una pagina fatta di boschi impenetrabili, frane, pioggia e di dormite all'addiaccio; una pagina piena di paura, gioia, perdita dei punti di riferimento, incoraggiamento a chi cadeva nello sconforto e diceva: "Ci siamo persi!" Le dispute su chi aveva ragione venivano chiarite nella verifica, dove con la faccia stupita di chi si sentiva un po' cretino, cercavamo di capire dove avevamo sbagliato. Ciò che resta è che conoscere la carta topografica coi suoi simboli e le sue linee era diventato vanto di ognuno di noi. Compreso il mistero di dove andarla a comprare (ci si perdeva anche per andare in via del Tritone).

Dove sono finiti quei clan che partivano con la carta topografica? Che fine hanno fatto quelle nozioni di Topografia che si reggono oggi solo sulle conoscenze di Bruno Capparucci, di quelli del Settore specializzazioni o di altri 3 o 4 scout

di vecchia data? Sarebbe curioso mettere i 2.600 capi del Lazio alla ricerca del punto rosso. Quanti gruppi rischierebbero di chiudere per la sparizione dei capi? Quanti sanno leggere una carta topografica? Quanti sanno utilizzarla correttamente? Qualcuno modernista mi dirà: ma siamo nell'era del GPS; basta portarsi il GPS e tutto si risolve. Peccato che c'è gente (e sono molti) che si perdono col GPS (e non entriamo nemmeno nel discorso sull'essenzialità); in una recente esperienza è stato richiesto a una decina di clan (che avevano bussole e cartina) di non lasciare mai la sponda del Mignone sul quale si trovavano... li abbiamo recuperati in cima alla montagna intenti a cercare il fiume, ad imprecare sul fatto che gli era stata data una carta

sbagliata; mentre il problema non era la carta sbagliata, ma i capi che hanno irrimediabilmente perso, oltre al fiume, ogni conoscenza sulla topografia. A tutto si può rimediare studiando, ma il vero guaio è che oggi molti dei nostri capi non reputano utile la topografia per lo svolgimento delle proprie attività (ma questo forse è solo l'alibi per coprire certe incompetenze). Magari ad una prossima assemblea chiederanno di abolire fin dal reparto la specialità di topografo e con essa chiederanno di abolire quel meraviglioso sentimento che è il sapere contare su se stessi. E per quello non c'è il GPS!



**A TUTTO SI PUÒ RIMEDIARE STUDIANDO, MA IL VERO GUAIO È CHE OGGI MOLTI DEI NOSTRI CAPI NON REPUTANO UTILE LA TOPOGRAFIA PER LO SVOLGIMENTO DELLE PROPRIE ATTIVITÀ (MA QUESTO FORSE È SOLO L'ALIBI PER COPRIRE CERTE INCOMPETENZE).**



## Noi creature nel Creato

di p. Francisco Garrido

I nostri campi estivi, ormai alle porte, ci offrono l'occasione di aprirci alla dimensione trascendentale del rapporto Creatore-creatura. Questa riflessione va vissuta come tempo di "grazia" unico e privilegiato da attuarsi insieme a tutta la comunità.

In effetti le nostre unità ben si possono definire "comunità di credenti". In quanto Chiesa, dobbiamo riservare un ruolo importante alla nostra fede confermandola, rinnovandola, annunciandola nelle innumerevoli attività che il metodo scout, nelle espressioni delle varie branche, mette a nostra disposizione.

Nell'esperienza del campo estivo ragazzi e capi, immersi nel silenzio e nella grandezza del Creato, hanno la possibilità di riflettere sulla "chiamata" di Dio a costituire "un solo Popolo" per vivere nella condivisione e nella solidarietà la medesima fede.

Circondati dal Creato apriamo l'ascolto della Parola di Dio e rispondiamo col dialogo personale, profondo e sincero nei diversi momen-

ti di preghiera che troviamo durante la giornata.

La preghiera è infatti l'occasione per innalzare il nostro continuo Inno di lode a Dio creatore.



*Benedici il Signore, anima mia, Signore, mio Dio, quanto sei grande!*

*Rivestito di maestà e di splendore, avvolto di luce come di un manto.*

*Tu stendi il cielo come una tenda, costruisci sulle acque la tua dimora, fai delle nubi il tuo carro, cammini sulle ali del vento; fai dei venti i tuoi messaggeri, delle fiamme guizzanti i tuoi ministri.*

*Hai fondato la terra sulle sue basi, mai potrà vacillare. Dalle tue alte dimore irrighi i monti, con il frutto delle tue opere sazi la terra.*

*Fai crescere il fieno per gli armenti e l'erba al servizio dell'uomo, perché tragga alimento dalla terra: il vino che allietta il cuore dell'uomo; l'olio che fa brillare il suo volto e il pane che sostiene il suo vigore.*

*Per segnare le stagioni hai fatto la luna e il sole.*

*Quanto sono grandi, Signore, le tue opere! Tutto hai fatto con saggezza, la terra è piena delle tue creature.*

*Ecco il mare spazioso e vasto: lì guizzano senza numero animali piccoli e grandi.*

*Tutti da te aspettano che tu dia loro il cibo in tempo opportuno.*

*Tu lo provvedi, essi lo raccolgono, tu apri la mano, si saziano di beni.*

*La gloria del Signore sia per sempre; gioisca il Signore delle sue opere.*

*Voglio cantare al Signore finché ho vita, cantare al mio Dio finché esisto.*

*A lui sia gradito il mio canto; la mia gioia è nel Signore. Benedici il Signore, anima mia.*

*(Cfr Salmo 103)*

## La Tenda si è fatta in due per voi

### ROMA

Via Adalberto 13/15  
dal Martedì al Sabato  
10.00 – 13.00  
15.00 – 19.30

### LATINA

Via Cisterna 7/9  
Mercoledì - Giovedì 16.00 – 19.30  
Venerdì 9.30–13.00 / 16.00 – 19.30  
Sabato 9.30–13.00

Si accettano tutte le carte di credito (esclusa la Diners) e bancomat. Si effettua anche la vendita per corrispondenza inviando l'ordine via fax allo 0644230992 o via email all'indirizzo: [ordini@latendascout.com](mailto:ordini@latendascout.com) oppure visitando il nostro sito e-commerce [www.latendascout.com](http://www.latendascout.com)



Nei nostri punti vendita, oltre alle uniformi ed attrezzature per le attività scout, sono presenti accessori per i gruppi nautici: giubbetti, salvagente omologati, cime e ganci per alpenstock a prezzi concorrenziali.

Inoltre abbiamo in vendita materiale e attrezzature per le arrampicate, come moschettoni, corde statiche e dinamiche, caschi per roccia e imbracature, abbigliamento trekking.

Visitando il sito [www.latendascout.com](http://www.latendascout.com) si possono visionare gli articoli dell'uniforme, libri e le attrezzature con la possibilità di scaricare i listini prezzi.

È importante acquistare presso lo Scout Shop dove gli articoli dell'uniforme hanno il marchio dell'Agesci, unica vera garanzia che il materiale è conforme alle norme del Regolamento associativo e quindi idoneo alla sua funzione.

La maggior parte degli articoli per lo svolgimento delle attività scout sono della linea Scout Tech e si sviluppano direttamente dall'esperienza dello scautismo e dalle attività dei ragazzi e capi.

Particolare attenzione viene prestata al rapporto qualità-prezzo, in modo da offrire i nostri articoli a prezzi più contenuti possibili.

Ricordiamo a tutti i capi di informare i genitori che si recano in cooperativa di comunicare l'esatto gruppo di appartenenza, in quanto alla chiusura dell'anno economico il Consiglio di amministrazione riconosce un buono spesa in rapporto agli acquisti di materiali e attrezzature effettuati.

**Il personale della Cooperativa è sempre a vostra disposizione per tutte le informazioni e chiarimenti allo 06 44231139 per Roma ed allo 0773 484745 per Latina nei rispettivi orari di apertura**

*Mi piace paragonare colui che vuol condurre dei ragazzi sotto una buona influenza ad un pescatore desideroso di far buona pesca.*

*Se il pescatore arma la sua lenza con il genere di cibo che piace a lui, è probabile che di pesci non ne prenda neanche uno; certo non di quelle specie di pesce che si usa pescare con la lenza, che sono particolarmente timide. Perciò egli si serve come esca del cibo che piace al pesce.*

*Con i ragazzi è la stessa cosa; se cercate di far loro una predica su ciò che voi considerate edificante, non sarete mai accettati da loro. Chiunque si presenti apertamente come una persona "tutta per benino" farà fuggire spaventati i più vivaci tra di essi, cioè proprio quelli che è importante "agganciare". L'unico sistema è dunque quello di proporre loro qualcosa che veramente li attragga e li interessi. E ritengo che voi scoprirete che lo Scoutismo fa appunto questo.*

(B.-P., «Il libro dei capi»)



## UN SERVIZIO A...

### Arca

Come ogni anno si cercano volontari per uno stabilimento balneare in cui le attività si svolgono all'insegna della condivisione, dell'amicizia, dell'integrazione e del rispetto di tutte le diversità.

Info:

[www.larcaostia.org](http://www.larcaostia.org)

## FILM

### Into the wild

di Sean Penn  
Avventura, crescita...  
noi diremmo spirito  
scout nelle vicende del

giovane Chris, un film che un capo scout non può perdere.

## LETTURE

### Lo scoutismo

#### in ventidue parole

Attilio Gardini e Luigi Riceputi  
scaricabile dall'area  
download-libri sul sito  
Agesci  
[http://www.agesci.org/risorse/downloads/archivio/capi/Libri/Scoutismo\\_22\\_parole.pdf](http://www.agesci.org/risorse/downloads/archivio/capi/Libri/Scoutismo_22_parole.pdf)

### Terra degli uomini

Antoine de Saint-Exupéry,  
Mursia – euro 17,00  
Consigliato per le

riflessioni in clan,  
magari durante la  
route estiva.

### Il libro di Lézard

Edizioni scout  
Fiordaliso  
collana sentieri  
euro 5,50

### Dall'alba al tramonto

Euganea Editoriale  
Comunicazioni  
euro 2,50

### Parola e preghiera

Edizione San Paolo  
euro 2,80